

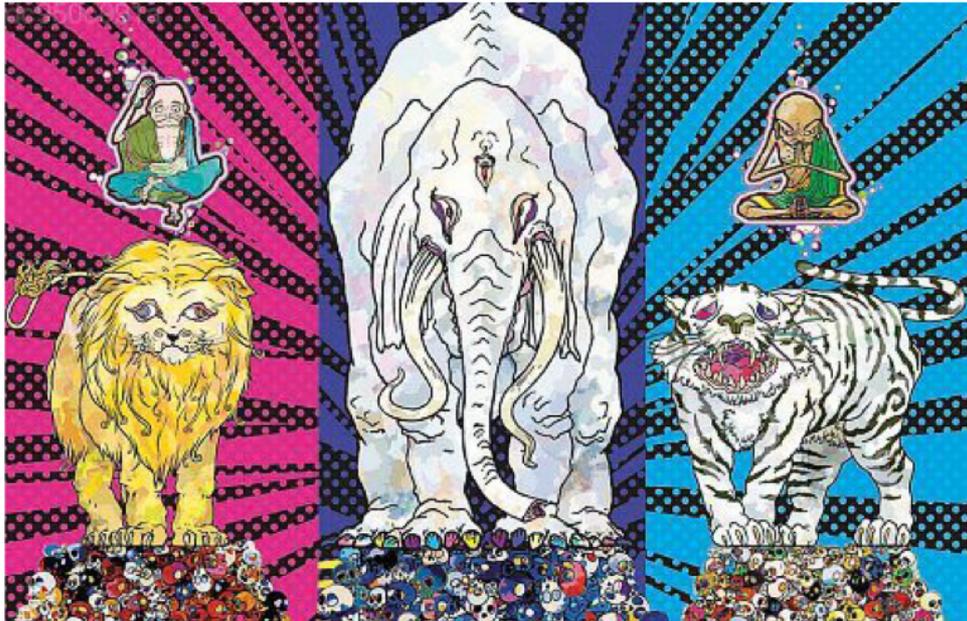
Mani in alto
di Roberto Iasoni

Novità sul delitto di via Poma

Massimo Lugli è stato per quarant'anni cronista di nera. Antonio Del Greco già dirigente della Omicidi. Si avventurano negli orridi del crimine (*Il canaro della Magliana*, Newton Compton, 2018) sapendo dove

mettere le mani: straordinaria cognizione di causa, narrativa non meno che investigativa. Con *Il giallo di via Poma* (Newton Compton, pp. 288, € 9,90) scavano nel caso irrisolto portando alla luce anche dettagli inediti.

Thriller Alessandro Perissinotto recupera la storia, vera, del suicidio di massa di una setta in Guyana. Era il 1978, l'autore spinge le ramificazioni di quel dramma fino agli Stati Uniti attuali



C'è un evento storico di enorme tragicità alla base e come *fil rouge* di *La congregazione* di Alessandro Perissinotto. Una vicenda accaduta in Guyana, dove la comunità religiosa del Tempio del Popolo — fondata a Indianapolis a metà anni Cinquanta dal reverendo James Warren Jones, un predicatore che andava mescolando suggestioni marxiste e cristiane nel segno del millenarismo, conoscendo poi un rapido sviluppo soprattutto in California — si era rifugiata nel 1977 per sottrarsi a una serie di inchieste da parte dell'Fbi in seguito ad accuse di abusi sessuali, ricorsi a droghe, reati finanziari.

Una sorta di nuova Terra Promessa, quella di Jonestown, in realtà una quotidianità di lavoro quasi schiavistico dei fedeli nelle piantagioni, con punizioni crudeli per chi «peccava» anche di sola disubbidienza o pigrizia nel lavoro, sotto un continuo bombardamento da altoparlanti di frasi d'un capo sempre più srenato sessualmente e paranoico.

g

Ne nacque l'inchiesta del deputato democratico Leo Ryan, massacrato il 18 novembre 1978 coi membri della delegazione, mentre Jones dava il via al «suicidio rivoluzionario» collettivo dei suoi fedeli, in fila ad attingere dai bidoni «un banalissimo e maledettissimo succo d'arancia» al cianuro, sopprimendo chi si rifiutasse di bere. Novcentonove i cadaveri

Dalla giungla l'apocalisse viene a cercarti

di **ERMANNO PACCAGNINI**

che verranno rinvenuti; pochi i sopravvissuti, tra i quali appunto, nella finzione narrativa, Elizabeth, la protagonista.

Una Elizabeth quasi cinquantenne, ex ballerina di lap dance, che torna nella casa ereditata da zia Rose nella montana Frisco, in Colorado, in libertà vigilata per una condanna per guida in stato di ebbrezza, controllata da una cavagliera elettronica in grado di rilevare persino i gradi emotivi di una persona, entro una sperimentazione giudiziaria, trovando lavoro presso il distributore di benzina della cittadina, dove però del tutto casualmente viene riconosciuta da una losca figura di

quel passato dimenticato di quarant'anni prima ma che lei, allora bambina, non riconosce.

Il riconoscimento comporta un'oscura minaccia. Si accorge dapprima d'una visita misteriosa in casa, quindi d'una seconda visita che mette tutto a soqquadro, evidentemente alla ricerca di qualcosa di misterioso, non mancando nulla. È dunque qualcuno che voleva riportarla a «una vita che aveva tenuto nascosta a chiunque, perché di tutti i ricordi sonori del giorno in cui sua madre era morta, il più nitido consisteva in una raccomandazione: figlia mia, se mai andrai via di qui,

ricordati di non dire a nessuno, per nessun motivo, che tu sei Beatrice Wald e che hai vissuto a Jonestown», come realizza Elizabeth, ricordando d'essere stata chiamata da un cliente al distributore proprio Beatrice, il falso nome col quale s'era recata a Jonestown con la madre ritiosa per via del padre, in veste di infiltrato dell'Fbi.

i

È un passato di morte, al quale evidentemente ha saputo sottrarsi anche qualche responsabile della comunità che vede in Elizabeth una possibile minaccia. Tanto più se si tratta di qualche membro della setta vicino al reverendo che ha fatto fortuna o addirittura è ora un potente senatore.

Ne viene un racconto teso, dal ritmo serrato e coinvolgente, appena disturbato da qualche refuso di troppo, depositato in una prosa svelta, tutta azione, che Perissinotto struttura in una successione di capitoli alternanti di continuo passato (la ricostruzione della vicenda di *Quarant'anni prima*), il presente (*Adesso*) che sta vivendo Elizabeth che, braccata dagli uomini del senatore, si rifugia in una miniera per sfuggire a chi la vuole morta e le settimane precedenti (*Sette settimane prima*), tra l'arrivo in città che fa di lei un'attrazione, soprattutto per l'immaginario di quegli abitanti che conoscono il suo passato di ballerina e spogliarellista, e via via le minacce che sente salire, la sua volontà di capire che cosa stia succedendo. Individua la radice di quelle minacce nel riconoscimento del suo passato da parte di chissà chi, che la spinge a frugare in casa della zia Rose che ella ha odiato perché al suo rientro da Jonestown l'ha abbandonata in un orfanotrofio, e che ora scopre essere stata la tramite delle lettere cifrate di suo padre per i superiori dell'Fbi, dalle quali traspare anche il ruolo rivestito dalla Cia.

Perissinotto coniuga con equilibrio tensione da thriller, puntuale ricostruzione da romanzo storico con la vicenda di Jonestown, costruzione romanzesca con l'ipotesi di coinvolgimento della Cia (che trovava nelle criminali iniziative del reverendo un'utilità alla sua politica di controllo dell'America Latina), racconto carcerario, lavoro psicologico non solo su Elizabeth ma pure su quella cittadina montana e su suoi bei personaggi come il benzinai Sanders, lo sceriffo Gordon, il mammona Brendam, l'agente Mel (ma un po' meno), e soprattutto il giovane Apiatan, apprezzabile anche nella delicatezza del rapporto con Elizabeth.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALESSANDRO PERISSINOTTO
La congregazione
MONDADORI
Pagine 244, € 19

L'autore e il caso Jones

Alessandro Perissinotto (Torino, 1964) insegna Teorie e tecniche delle scritture all'Università di Torino ed è *visiting professor* alla Denver University (Usa). Ha esordito come narratore nel 1997 con *L'anno che uccise Rosetta* (Sellerio). È autore di romanzi — tra cui *Semina il vento* (2011), *Le colpe dei padri* (2013, secondo allo Strega), *Quello che l'acqua nasconde* (2017) tutti editi da Piemme — e saggi. Con *Il silenzio della collina* (Mondadori, 2019) ha vinto il Premio Lattes Grinzane. *La congregazione* è ispirato al suicidio di 909 membri della comunità del Tempio del Popolo guidata dall'americano James Warren Jones, il 18 novembre 1978 in Guyana: in Italia sul tema sono usciti *Il carisma malato* di Enrico Pozzi (Liguori, 1992) e *Idee che uccidono. Jonestown, Waco, il Tempio Solare* di Massimo Introvigne (Mimesp-Docete, 1995)

Stile ■■■■■
Storia ■■■■■
Copertina ■■■■■